



Collana Terre Sorelle

POESIE BREVI

Pasqua Teora

Bergamo, giugno 2019



Collana Terre Sorelle

*Quel giorno, mentre il Postino
dialogava con Neruda,
venne fuori una verità:
la poesia non è di chi scrive,
la poesia è di chi la poesia, legge.*

*Per ognuno che qui legga,
ciascuno trovi
la propria intima poesia.*

Pasqua Teora



Piccola Prefazione

Se, sul demone che ci accompagna, attraverso i sogni svegli e dormienti, riusciamo a vigilare, allora possiamo compiere il viaggio nel viaggio che a volte si fa parola poetica da condividere con gli altri viaggiatori in risonanza. Materia comune dunque da trasformare nell'incontro con il conosciuto e lo sconosciuto per far fluire la musica che altrimenti nell'anima ci porteremmo muta.

1 - 1479/5 – Tetuan 2012

Parliamo tante lingue
e come innesti nelle viti
ricreiamo le nostre vite

2 – 1479/7 – Tetuan 2012

Cammina cammina la luna.
Coraggiosa la lucciola
porta il suo fardello di luce

3 – 1479/8 – Tetuan 2012

Dall'alto ho visto il mare
bambini a far capriole
cavallucci nell'acqua di sale

4 – 1485/10 – Milano 2013

Il sole mi abbagliava lo sguardo
vedevo solo ciò che mi veniva sussurrato
ho dovuto diventare cieca per vedere
oltre l'indicato

5 – 1277 – Rometta Marea 2009

Cresta bianca
in cima all'onda
mare, che si fa galla

6 – 1282 – Rometta Marea 2009

Lasciammo tracce del nostro passare
poi, il mare quel giorno, amante nervoso
tutto si prese – nonostante – a noi molto rimase.

7 – 1482/1 – Milano 2013

Caldo, afa e pochi soffi d'aria
ma sono i discorsi iniziali
a farci mancare l'aria

8 – 1479/4 – Tetuan 2012

Ridono ridono le donne liberate
hanno attraversato le lande
delle illusioni stratificate

9 – 1479/14 – Tetuan 2012

Ascolto sussurri nel venticello vermiglio
con occhi socchiusi, la volpe rame
svela segreti alla bambina dai capelli oro

10 – 1479/11 – Tetuan 2012

Pensano e ridono, parlano e scrivono
verdi, anche quando sono crescite
le belle fanciulle grandi e sagge

11 – 1479/9 – Tetuan 2012

Il mio corpo ricorda
i tamburi e le viole, oggi,
gli occhi guardano altrove

12 – 1485/3 – Milano 2013

Odore e movenze di giovinezza
questa non è la nostra antica adolescenza
eppure c'è fermento, il mio cuore trasmette ...
Viva la differenza

13 – 1479/15 – Tetuan 2012

Sento le dita, margherite
e i petali affamati di vero.
Il mare sussurra amore sincero

14 – 1388 – Lecce 2010

Sono in viaggio
guardo tocco mi soffermo
ancora non sono giunta a nessuna meta.
Mi lascio toccare contagiare
e si guarisce insieme.

15 – 1485/5 – Milano 2013

Passa una sirena che grida
qualcosa sta morendo, contaminiamoci
finché siamo in tempo.

16 – 1485/12 – Milano 2013

In questo inverno apparentemente mite
la coperta sarebbe sempre troppo corta.
Meglio la relazione per avvolgerci vicini.

17 – 1487 – Bergamo 2014

Mi batte il cuore nell'orecchio
sei tu che mi parli da lontano
tra la mano e la guancia rotonda
sei tu che invisibile mi giri attorno.

18 – 1591 – Bergamo 2014

Va all'indietro il tempo
come fossi in ovulazione tardiva
ma in ogni modo che sia
è gestazione di vita nuova.

19 – 1629 – 2014

Il seme scivola nella vulva del mare
e nascendo rotonda
la perla si forma già splendente di sé.

20 – 1603 – Sardegna 2014

Dopo il temporale di mezzo giorno
il colibrì sul ramo sta cantando.
Nuda, ricordo il mio primo bagno
nel tuo stagno.

21 – 1606 – Sardegna 2014

I corpi
si raccontano scene di un altro tempo
e i gabbiani gridano nell'alba
non ancora salita in alto.
Si rincorrono, si chiamano
e si rispondono loro.
Io, sapendo di non aver risposte
mi domando un'altra volta:
ma io chi sono?

22 – 1352 – Bergamo 2010

Basta sogni piccoli e privati
che garantiscono orgasmi solitari
vogliamo sogni grandi
fiori freschi, brillio di stelle
sogni collettivi che sappiano
spostare l'occhio che guarda
ed eccolo, l'immaginario che cambia.

23 – 1220 – Bergamo 2009

La tua bocca rossa
gioia e abbondanza
la tua bocca brilla
melograno in insalata.

24 – 1224 – Bergamo 2009

Profuma l'aria
il giacinto maturo
in attesa dolce
il bianco giaciglio.

25 – 1233 – Bergamo 2009

Fresche soste e bivacchi
io lo dico, sperando sieste
dopo le lunghe marce.

26 – 1254 – Bergamo 2009

Era gonfio l'addome
dentro portava una vita nuova.
Nascerà, non ci vorrà tanto
uscirà dal corpo
ma anche l'anima dovrà
lavorarci sodo.

27 – 1287 – Rometta Marea 2009

Fatica, sì, ma non esageriamo
l'estremo cammino verrà
sarà il passaggio all'aldilà

28 – 1096 – Nazareth 2008

Con le redini tese
sto tenendo i cavalli
scalpitanti da tanto
ma può essere altro
che mi governa la mano.

29 – 1099 – Nazareth 2008

Sogno, angeli senz'ali
eremiti chiusi dentro alberi cavi
palme a boschetti, poi sicomori.

E passano i pellegrini
nei sogni ricevono semi.

30 – 1102 – Nazareth 2008

Buio in questo risveglio a scatti
ma nel nocciolo della notte scura
se ce la faccio ad acciuffarla
lo so, vi troverò la luce.

31 – 1113 –Pechino 2008

Il vento carezza
il ciliegio in fiore.
A terra, rosa la neve.

32 – 1114 – Pechino 2008

Brezza e tremore
per l'albero rosa
la terra diviene fiore.

33 – 1115 – Viaggio in Cina 2008

Il prato oggi ha occhi
scrutano il cielo
stelle bianche e crochi.

34 – 1116 – Viaggio in Cina 2008

Pareva morto di freddo
il ramo di pesco,
vivo, solo per amore di sole.

35 – 1117 – Viaggio in Cina 2008

Il sole trapassa la tenda bianca
Oltre la soglia
non si spegne la fiamma.

36 – 1118 – Viaggio in Cina 2008

Baci nella bocca chiusa
memorie d'inverno
e il gelo si schiude.

37 – 1119 – Viaggio in Cina 2008

Son protetta dal cielo
e da terra scortata
son sollevata dai vincoli
dai fossi spostata
cammino lenta
tra braccia d'altri
veloce – nonostante -
altre volte è volo.

38 – 1121 – Bergamo 2008

S'intrude lo sparviero
a becchettare il centro
s'infuria e si placa
ruggisce e si bea
si schiude infine
l'azzurra orchidea nera.

39 – 1127 – Bergamo 2008

Da due giorni il fantasma
passa e ripassa: coraggio,
per carezzarmi la frangia.
E' tempo di spiccare il salto
tempo di esporsi al raggio.

40 – 978 – Tetuan 2007

Sull'altro fronte e sopra
tra le piume di schiume
il sole è nascente
di fronte alla luna
ancora tutta tonda.

41 – 979 – Tetuan 2007

Sdraiato il sole su una finta neve
si prepara a scaldare la terra
quasi fino a sera.

42 – 1029 – Bergamo 2007

Bevo un tea, guardo te
e so che Dio è con me.
Dio è nel tea, Dio in te
dentro-fuori-me Dio c'è.

43 – 819 – Milano 2006

Corriamo, corriamo
la febbre sale e tutti deliriamo.
Valevamo migliorarlo il mondo
ma per resistere al cambiamento
il mondo da sé s'è fatto nero
s'è fatto ancora peggio.

44 – 821 – Bergamo 2006

Il mio corpo? Che figata imponente!
Dove non arrivo con la mente
è lui che prende potere
e a modo suo mi salva
dalle peggiori catene.

Visione captativa e trasversale
che mi protegge la vita,
che mi salva la pelle.

45 – 864 – Bergamo 2006

Dormivo e là sotto
prese a palpitare qualcosa
poi a partorirsi pensiero
tra il fuori e il dentro
spingeva la mente.
Là sotto inseminate, nacquero parole.

46 – 906 – Fasano 2006

Ulivi sempre vivi
sculture del tempo
creature fatte dal vento.

47 – 954 – Bergamo 2006

Per i miei figli dare la vita!
Ah, già, non serve che io sia eroina.
Piuttosto darò esempio di buona vita
per i miei figli sarò autentica e gioiosa
e questo sarà il dono più prezioso
per il tempo presente
e per quello a venire.

48 – 961 – Bergamo 2006

Visionaria per cogliere ciò che è qua
illudendomi che ci sia un aldilà
poi, speranza nelle asperità
– respiro - guardo alto e faccio il salto.

49 – 621 – Bergamo 2005

Sorge dal nulla il braccio alato
che accoglie deciso il dorso svestito
d'una donna in ombra.

50 – 623 – Bergamo 2005

Ma chi aveva in corpo
la tremenda paura d'esser solo
l'uccelletto che s'è librato in volo
o il gabbiotto ad un tratto rimasto vuoto?

51 – 644 – Bergamo 2005

Lo scempio che creiamo
oltre le nostre scarpe
fuori dai nostri panni
torna e tornerà
attraverso i cieli che
non son tutti ai nostri piedi.

52 – 660 – Napoli 2005

E' sempre questione di luce e di prospettiva
la macchia che pare sul tappeto un'onta
un'aggressione a spelamento definitivo
si rivela goccia, graffio di sole che s'è levato.

53 – 671 – Bergamo 2005

E cammineremo vicini? Sì
altre volte saremo distanti
non ci sarà bisogno di fare inchini
ci saranno parole al passo
caramelle e sguardi d'intesa.

54 – 674 – Bergamo 2005

Nell'incontro con l'altro chiunque esso sia
senza saperlo cercavo, ancora cerco Dio
e quando nell'interstizio la parola si fa ascolto
qualche volta si appalesa Dio.

55 – 715 – Napoli 2005

Risorgendo dal mare
il sole succhierà sale
io schiuma e miele.
Il vento mi farà
nidi tra i capelli.

56 – 724 – Bergamo 2005

Suona il vento
i suoi pifferi verdi
e trema l'acqua
che mai si cheta

57 – 731 – Milano 2005

Rosa, dolce color di pesco
al confine laggiù sul nulla
all'orizzonte, oltre l'onda
fermi l'argento mai finito.

58 – 732 – Bergamo 2005

Il papavero bianco
ogni notte vedeva
cambiare la luna
mentre mangiava
polvere di ciglio.

59 – 784 – Bergamo 2005

Paziente è la resistenza
nell'apparente incoerenza
d'una astrusa necessità.

60 – 301 – Bergamo 2004

Mangerò tanto miglio
per farmi crescere le piume
rinvigorire le ali
per volare lontano
senza più temere
capogiri e temporali.

61 – 333 – Malta 2004

Mi trovavo nel mondo buio
a testa sotto
e vedevo più a fondo
nel prezioso
era tempo di tornare
ma ancora
non volevo rigirarmi.

62 – 346 – Malta 2004

Solo a qualcuno è dato
di sciogliere enigmi.
Ci vuole talento speciale
tempo per sopravvivere
e accettare gli eventi
che nella vita ci han fatto male.
Occasioni utili, semi e e terreni
affinché almeno qualcuno
per tentativi ed errori
impari a volare.

63 – 400 – Malta 2004

Non è ancora tempo
per disvelare l'intero
verrà e ti avvolgerà, sarà
una specie di trionfo
di più sarà
perché si muoverà
da altri piani e ti porterà
su altri pianeti.

64 – 402 – Malta 2004

Costruiremo zattere
per lambire il mare
e rasenti le nuvole
conosceremo altri mondi.
Sementi gettiamo alla vita
è il vento nuovo che grida
di qui sta passando.

65 – 475 – Lecce 2004

E' solo la conchiglia ferita
che può predisporre
a creare una perla
una soltanto
sferica
sempre unica
ogni volta
imperfetta.

66 – 17 – Milano 2003

Per-dono, lascio andare e
mi faccio dono
lascio andare e alla vita
mi dono
lascio andare e mi faccio
regalo
lascio andare e mi ri-dono
un'esistenza regale.

67 – 205 – Bergamo 2003

Era una lotta
apparentemente immobile
solo dentro e nel profondo
ci fu un movimento invisibile
davvero grandioso.

68 – 79 – Milano 2003

Indulgo in un finto spregiudicato ozio
contemplo dentro e sfido le regole del tempo.
Ascolto, poi oso, poi creo.
Semplicemente vivo.

69 – 5 – Milano 2002

E se ogni altro che incontriamo
non fosse
che una parte di noi ritrovata?

70 – 46 – Bergamo 2003

Ciò di cui non avremo fatto spreco
nei giorni dell'abbondanza
sarà nutrimento
nelle notti dell'indigenza.

71 – 1582 – Londra 2014

Non avendo niente, senza te,
sono andata in cerca di tutto.
Allora se avessi avuto te
non sarei andata in cerca di niente?
Meglio non averti avuto amore,
così da rimanere inquieta
nella vertigine di questa
prima o seconda esistenza
in affannosa ricerca di stelle
e qualcosa di inabissato in me che,
giacché vuota di tutto, mi rimase,
niente di meno, solo sogno e mistero.

72 – 1544 – Milano 2014

Ad un certo punto viene
ciò che volevi era già lì a portata di mano
era lì e non te ne accorgevi
era lì a distanza di un braccio teso
e tu, non aprivi la mano.

73 – 1577 – Bergamo 2014

Sono a un buon punto
della circumnavigazione
possibile in una vita sola.

Ho quasi visto tutto, sperimentato tanto,
giusto e sbagliato, ho provato, ho cambiato,
ho letto, ho studiato al Cinema, all'Opera,
al Teatro,
ho parlato, interagito, infine ho capito:
andare verso la mia fine,
non sarà
la fine di tutto!

74 – 1543 – Tangeri 2014

Accettare il limiti per allargare il campo
per andare più a fondo e poi far ritorno.

Il limite che esiste va onorato:
sacrificio con qualcosa di sacro?

Allora è amore per l'amore,
una specie di eternità.

75 – 1531 – Camogli 2014

Il sole mi abbagliava lo sguardo
vedevo solo ciò che mi veniva sussurrato

Ho dovuto diventare cieca
per vedere oltre l'indicato.

76 – 1530 – Camogli 2014

Passa una sirena che grida
qualcosa sta morendo
contaminiamoci,
finché siamo in tempo.

77 – 1524 – Bergamo 2014

Io scricchiolo? quindi esisto
son polsi, scapole, ginocchia
e vacillo cercando qualcosa
che perdo continuamente.

Sono albero eppure sul tappeto
paio senza radici in cerca di terra.
Io scricchiolo? Quindi ascolto.

78 – 1696 – Bergamo 2015

L'orgasmo del cuore?
Ridere con te - giocare - sapendo
che mi stringerai tra le cosce
mi morderai una spalla, un piede, un'ascella.
Io rido e ti tengo per mano anche se sei lontano.

79 – 1688 – Bergamo 2015

La Sacerdotessa sta curando la lampada votiva
la conchetta della fiamma inspegnibile.
Di secolo in millennio, soprattutto donne
ci stiamo passando, sempre viva
la stessa fiamma.

80 – 1672 – Edinburgh 2015

O con le buone o con le cattive?
Allora meglio *farsi* di poesia e bellezza
piuttosto che di palle, pallone,
o di bolle di sapone.

81 – 1663 – Amman 2015

E Dio creò la diversità. E ciò è buono!
Se fossimo tutti uguali, chi
avrebbe allungato il braccio
per cogliere dal ramo la mela?
E chi - seppure sopraffatta di paura
l'avrebbe addentata?

82 – 1747 – Marausa 2016

Succhia uomo dal mio latte il seme
stringi la mammella che ti fa evolvere
oltre le continue finzioni del mondo.

Insieme abbiamo attraversato
le antiche porte.
Stringiti a me forte
il salto sarà verso l'alto.

83 – 1734 – Venosa 2016

Intanto, siamo in attraversamento
di quest'ennesima civiltà terminale
sbadati... sbandati... sbattuti...
di qua e di là, tutti sotto lo stesso cielo
in un' ascensore che pare immobile e invece
é in lenta e fulminante navigazione.
Chissà per dove, intanto: sogno.

84 – 1733 – Venosa 2016

Si naviga in solitaria,
in buona e cattiva compagnia
si beccheggia, si veleggia, si contempla...

Ed eccoci, ancora a lambire il mare
poi a camminare su una lingua
di fuoco e di terra ferma.
Ancora una volta il miracolo si rinnova:
stiamo toccando con le dita il cielo.

85 – 1741 – Marausa 2016

Questa stanza è troppo piccola per due
io che da mezzo secolo ho un palazzo tutto mio!
Come recuperare la gioia di essere in due?

86 – 1732 – Venosa 2016

Camminiamo, e di passo in passo
il fiume sotterraneo scorre
sono millenni e le distanze incalcolabili:
l'evoluzione viene e se ne va
rimbalza, poi qualcosa resta:
bisogna continuare a cercare.

Si, ma con quali altri strumenti lo posso fare?
Perché questi occhi non mi possono bastare?

87 – 1729 – Bologna 2016

Relazioni agli incroci del tempo
dove i semafori non rispettano più
i tempi stabiliti. Spintoni
mentre il cuore, l'altro vorrebbe inglobare.
Ma cimici hanno attivato orticanti irritazioni.

88 – 1719 – Ceuta 2016

Finché vola sotto il sole
crea l'ombra col suo passare.
Lo vedo dall'alto di una fortezza vuota
veleggiare - poi anche il gabbiano si posa
e si ricongiunge con la sua ombra.

89 – 1718 – Bergamo 2016

Vibrano le foglioline d'oro
fragili esistenze
nei sogni, fate potenti.

90 – 1710 – Londra 2016

Fin da bambino mangiava
petali di fiori. Da uomo
dovette mangiare anche foglie
e spine di rose, per capire
come girava il mondo.

91 – 1708 – Bergamo 2016

Alziamo i bastoni del lungo bambù
e leghiamoli vicini per sopra-elevare una tenda.
Vieni anche tu, così dai pipistrelli io ti guarderò
così dalle serpi tu mi proteggerai.
Scenderemo insieme al campo e alla piazza
là troveremo altri, mangeremo e canteremo
faremo convivialità.

92 – 1789 – Stintino 2017

E là in fondo, mi par di vedere
sale dal mare, non è Sirena, neppure Tritone
non Unicorno per sbaglio caduto in mare.
Qualcuno che non so, messaggero
che al galoppo, cavalca le onde
per portarmi in dono, nuove.

93 – 1785 – Stintino 2017

Scava mare con le tue lingue bagnate
la roccia nera che dice basta
che dice ancora; schiuma smeraldo e latte
trattieni, per un attimo soltanto
spinte e lamenti, canto struggente
di infinito desiderio, sogno
senza risveglio possibile - oggi.

94 – 1763 – Bergamo 2017

Dubito su tutto, mentre
credo possibile ogni cosa
respiro corto, respiro lungo
alzo gli occhi al cielo
penso e credo in me,
che pure dubito,
non sapendo ancora
chi io sia.

95 – 1801 – Rotterdam 2018

Qui davanti un ramo di fiume
un soffio increspa l'acqua chiara.
Pensieri, sul confine – tremulo .

96 – 1800 – Londra 2018

Mentre veleggio in questa vita
come nei sogni di bambina
prendo slancio per dirigermi verso Itaca

97 – 1451/A – Tetuan 2012

Energia e finestre aperte nella casa.
Dimora, come fosse mondo? allora
se ogni luogo del globo
è, come fosse casa: tra vivi, morenti
e già stati, tutto è rincontro.

98 – 1465 – Tetuan 2012

Mi soffia nel sonno
la bocca d'un volto che non vedo
Tenera mi soffia
come se baciasse un fiore.
Svegliati fanciulla dormiente
non ti scordar di te.

99 – 853 – Bergamo 2006

Sembrava che snocciolassi storie e novelle
tutte inventate – invece è vita
non solo d'altri che mi passa e mi solca,
attraversa il mio campo, mi ara
e instancabile ad altro mi prepara.

100 – 890 – Bergamo 2006

E bela il *cuore*, agnello smarrito
come neonato stordito.
Dopo aver perduto i paradisi inventati.



Pasqua Teora

Psicologa e Psicoterapeuta, nata nel 1950 a Venosa (Pz), nella prima infanzia trasferita nel Milanese con la famiglia di origine, dal '73 residente a Bergamo dove esercita e coordina il Centro Psicologia e Cambiamento.

E' supervisora in ambito clinico e consulente di Aziende Familiari.

Dal 2000 scrive e pubblica articoli per riviste di settore, raccolte di poesia, monologhi e racconti, inoltre coopera con pubblicazioni collettanee.

psqteora@gmail.com

www.pasquateora.it

studio.teora@gmail.com

www.psicologiaecambiamento.net



INDICE

1 – Parliamo tante lingue.....	pag. 7
2 – Cammina cammina la luna.....	pag. 7
3 – Dall'alto ho visto il mare.....	pag. 8
4 – Il sole mi abbagliava lo sguardo.....	pag. 8
5 – Cresta bianca.....	pag. 9
6 – Lasciammo tracce.....	pag. 9
7 – Caldo, afa e pochi soffi d'aria.....	pag. 10
8 – Ridono ridono le donne liberate.....	pag. 10
9 – Ascolto sussurri nel venticello	pag. 11
10 – Pensano e ridono, parlano e	pag. 11
11 – Il mio corpo ricorda.....	pag. 12
12 – Odore e movenze di giovinezza.....	pag. 12
13 – Sento le dita, margherite.....	pag. 13

14 – Sono in viaggio.....	pag. 13
15 – Passa una sirena che grida.....	pag. 14
16 – In questo inverno	pag. 14
17 – Mi batte il cuore nell'orecchio.....	pag. 15
18 – Va all'indietro il tempo.....	pag. 15
19 – Il seme scivola nella vulva del mare..	pag. 16
20 – Dopo il temporale di mezzo giorno...	pag. 16
21 – I corpi.....	pag. 17
22 – Basta sogni piccoli e privati.....	pag. 17
23 – La tua bocca rossa.....	pag. 18
24 – Profuma l'aria.....	pag. 18
25 – Fresche soste e bivacchi.....	pag. 19
26 – Era gonfio l'addome.....	pag. 19
27 – Fatica, sì, ma non esageriamo.....	pag. 20
28 – Con le redini tese.....	pag. 20
29 – Sogno, angeli senz'ali.....	pag. 21
30 – Buio in questo risveglio a scatti.....	pag. 21
31 – Il vento carezza.....	pag. 22
32 – Brezza e tremore.....	pag. 22
33 – Il prato oggi ha occhi.....	pag. 23
34 – Pareva morto di freddo.....	pag. 23

35 – Il sole trapassa la tenda bianca.....	pag. 24
36 – Baci nella bocca chiusa.....	pag. 24
37 – Son protetta dal cielo.....	pag. 25
38 – S'intrude lo sparviero.....	pag. 25
39 – Da due giorni il fantasma.....	pag. 26
40 – Sull'altro fronte e sopra.....	pag. 26
41 – Sdraiato il sole su una finta neve.....	pag. 27
42 – Bevo un tea, guardo te.....	pag. 27
43 – Corriamo, corriamo.....	pag. 28
44 – Il mio corpo?Che figata imponente!..	pag. 28
45 – Dormivo e là sotto.....	pag. 29
46 – Ulivi sempre vivi.....	pag. 29
47 – Per i miei figli dare la vita!.....	pag. 30
48 – Visionaria	pag. 30
49 – Sorge dal nulla il braccio alato.....	pag. 31
50 – Ma chi aveva in corpo.....	pag. 31
51 – Lo scempio che creiamo.....	pag. 32
52 – E' sempre questione di luce	pag. 32
53 – E cammineremo vicini? Sì.....	pag. 33
54 – Nell'incontro con l'altro	pag. 33
55 – Risorgendo dal mare.....	pag. 34

56 – Suona il vento.....	pag. 34
57 – Rosa, dolce color di pesco.....	pag. 35
58 – Il papavero bianco.....	pag. 35
59 – Paziente è la resistenza.....	pag. 36
60 – Mangerò tanto miglio.....	pag. 36
61 – Mi trovavo nel mondo buio.....	pag. 37
62 – Solo a qualcuno è dato.....	pag. 37
63 – Non è ancora tempo.....	pag. 38
64 – Costruiremo zattere.....	pag. 38
65 – E' solo la conchiglia ferita.....	pag. 39
66 – Per-dono, lascio andare.....	pag. 39
67 – Era una lotta.....	pag. 40
68 – Indulgo	pag. 40
69 – E se ogni altro che incontriamo.....	pag. 41
70 – Ciò di cui non avremo fatto spreco....	pag. 41
71 – Non avendo niente, senza te.....	pag. 42
72 – Ad un certo punto viene.....	pag. 42
73 – Sono a un buon punto.....	pag. 43
74 – Accettare il limiti	pag. 43
75 – Il sole mi abbagliava lo sguardo.....	pag. 44
76 – Passa una sirena che grida.....	pag. 44

77 – Io scricchiolo? quindi esisto.....	pag. 45
78 – L'orgasmo del cuore?.....	pag. 45
79 – La Sacerdotessa sta curando	pag.46
80 – O con le buone o con le cattive?.....	pag. 46
81 – E Dio creò la diversità	pag. 47
82 – Succhia uomo dal mio latte il seme...	pag. 47
83 – Intanto, siamo in attraversamento.....	pag. 48
84 – Si naviga in solitaria.....	pag. 48
85 – Questa stanza è troppo piccola	pag. 49
86 – Camminiamo, e di passo in passo.....	pag. 49
87 – Relazioni agli incroci del tempo.....	pag. 50
88 – Finché vola sotto il sole.....	pag. 50
89 – Vibriamo le foglioline d'oro.....	pag. 51
90 – Fin da bambino mangiava.....	pag. 51
91 – Alziamo i bastoni del lungo bambù...	pag. 52
92 – E là in fondo, mi par di vedere.....	pag. 52
93 – Scava mare con le tue lingue	pag. 53
94 – Dubito su tutto, mentre.....	pag. 53
95 – Qui davanti un ramo di fiume.....	pag. 54
96 – Mentre veleggio in questa vita.....	pag. 54
97 – Energia e finestre aperte nella casa...	pag. 55

98 – Mi soffia nel sonno.....	pag. 55
99 – Sembrava che snocciolassi storie	pag. 56
100 – E bela il <i>cuore</i> , agnello smarrito.....	pag. 56
Note Biografiche.....	pag. 59



*Copyright – Pasqua Teora – giugno 2019
psqteora@gmail.com – www.pasquateora.it*

Grafica e impaginazione
Enrica Cecala